



Ti preghiamo, Signore, di soccorrerci e proteggerci;
 salva chi di noi è nella tribolazione,
 rialza chi è caduto, manifestati a chi è nel bisogno,
 risana chi è malato, guida chi va errando.
 Sazia chi ha fame, libera chi di noi è prigioniero,
 risolleva i deboli, incoraggia i paurosi:
 riconoscano tutte le genti che tu sei l'unico Dio,
 che Gesù Cristo è tuo Figlio
 e noi siamo tuo popolo e gregge del tuo pascolo.
 Per Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

(Clemente Romano)

PERCORSO 2020-21

Dicembre: Giovanni Battista, il profeta dell'attesa e della speranza (Mc 1,1-8)

Gennaio: Gesù ha bisogno di noi: la chiamata dei discepoli (Mc 3,13-19)

Febbraio: Gesù ci porta sul monte della trasfigurazione (Mc 9,2,10)

Marzo: Gesù verso la croce - Chi è il più grande? (Mc 10,32-45)

Aprile: Dalla morte alla vita (Mc 16)

Maggio: La forza della preghiera nei tempi difficili (Mc 13,33-37)

Giugno: La giornata di Cafarnao:
 una giornata tipo di Gesù per vivere con lui (Mc 1,21-39)



IN ASCOLTO DEL VANGELO SECONDO MARCO 2020-2021
 DIOCESI DI FROSINONE - VEROLI - FERENTINO



6.



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Custodisci sempre

con paterna bontà la tua famiglia, Signore,
 e poiché unico fondamento della nostra speranza
 è la grazia che viene da te,
 aiutaci sempre con la tua protezione.

Amen.



Dal vangelo secondo Marco

Giunsero a Cafarnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dunque, in tutta la regione della Galilea.

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

IN ASCOLTO DEL VANGELO SECONDO MARCO

*La giornata di Cafarnao:
 per vivere insieme con lui*

(Mc 1,21-39)

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



In genere i Vangeli non ci hanno lasciato molte informazioni sulla vita quotidiana di Gesù, ma in questa pagina Marco segue da vicino la sua attività in una "giornata-tipo", che si svolge a Cafarnao. Questo brano, infatti, è scandito da alcune indicazioni di tempo e di luogo: la mattina del sabato per la preghiera comune in sinagoga, il pomeriggio nella casa di Pietro, la sera davanti alla porta della città (punto di incontro, di commercio e di amministrazione della giustizia), il mattino presto del giorno successivo in un luogo appartato, forse un campo o sulla riva del lago; da lì, il Signore chiede di spostarsi verso i villaggi vicini ed infine percorre tutta la regione della Galilea. È uno spostamento dal centro, sia religioso (la sinagoga) che civile (la casa e la porta), verso la periferia, segno che Gesù vuole incontrare tutti, senza escludere nessuna dimensione della vita, raggiungendo anche i più lontani e marginali. L'attività di Gesù ruota intorno a due azioni: l'annuncio e la liberazione dal male. La prima, l'annuncio, è fatta di insegnamento della Parola di Dio, in sinagoga, ma anche di incontro e dialogo, di gesti concreti, di vicinanza. Gesù annuncia la buona notizia della guarigione, della salvezza. Ma la prima buona notizia è proprio la sua presenza, attraverso i gesti e le parole, segno che il Regno di Dio comincia a realizzarsi sulla terra, in mezzo alla gente, sin da quel momento, ed anche ai nostri giorni. Il Regno infatti non è da intendersi solamente come uno spazio fisico o come il paradiso che ci attende dopo la morte. Esso è la presenza di Dio che cambia la realtà, fa vincere il bene, dona liberazione, gioia e salvezza. L'insegnamento di Gesù non lascia indifferenti i suoi ascoltatori, ma provoca una forte reazione di meraviglia, di stupore, proprio perché è potente, capace di cambiare radicalmente la realtà.

Proprio a questo punto, al v. 24., entra in scena un uomo, posseduto da una forza che vorrebbe opporsi al cambiamento. Il Signore allora mostra la sua seconda attività: la liberazione dagli spiriti impuri, la stessa operata con la suocera di Pietro e poi con la folla di malati e sofferenti di tutta la città. Egli ha un'attenzione personale per ciascun malato, ma non rinuncia ad avere uno sguardo largo e preoccupato per l'intera umanità. La malattia veniva considerata come una manifestazione (gli spiriti) del male, che possedeva la vita delle persone; anche oggi tanti sono, loro malgrado, prigionieri di tante forme di sofferenza fisica o spirituale. Gesù lotta autorevolmente contro il male, non si lascia intimorire dal linguaggio aggressivo e dal comportamento violento. Usa due imperativi, diretti contro il male che scuote e lacera il corpo di quell'uomo: "Taci! Esci!". Egli mette a tacere l'odio, la divisione, e, cacciando il male, crea nell'uomo uno spazio liberato per accogliere Dio, perché il male non può mai avere un potere assoluto sull'uomo, perché in lui/lei è presente l'immagine di Dio. Gesù non usa gesti eclatanti o formule magiche, ma l'autorevolezza della sua parola, sobria ed efficace. Ancora una volta si sottolinea la reazione dei presenti, che sono scossi e si interrogano; il Vangelo suscita domande, interrogativi profondi, rimette in discussione sicurezze ed abitudini. L'ultima notazione sulla giornata di Gesù svela l'origine del suo potere così autorevole: è la forza della preghiera quotidiana, un rapporto intimo e personale con il Padre, lontano dalla confusione e dalle agitazioni dei propri pensieri, ben espresso dal luogo tranquillo in cui i discepoli lo ritrovano. La giornata di Gesù, raccontata da Marco, vuole essere un modello per orientare le nostre giornate, affinché anche noi possiamo diventare annunciatori del Regno e liberatori dal male.



PER RIFLETTERE INSIEME:

Qual è la mia reazione ascoltando questa pagina del Vangelo?

Quanto sono incisive le mie parole nella vita degli altri?

Come il nostro annuncio può acquisire la stessa autorevolezza di Gesù?

In quali ambiti osserviamo la forza del male e come liberare le persone da essa?